

Spaccio e sangue: un arresto per la sparatoria di luglio nei boschi di Sesto Calende

Pubblicato: Martedì 2 Settembre 2025



Nei primi giorni di luglio **due giovani di origine marocchina** [restarono feriti in una sparatoria tra i boschi di Sesto Calende](#) al confine con Mercallo dove sono attive bande di spacciatori di droga. I due, di **21 e 23 anni**, **si salvarono** perché i pallini (sparati con armi da caccia) che li colpirono non raggiunsero zone vitali.

Per quell'agguato, oggi, c'è un **arresto**: una indagine condotta dal Nucleo operativo e radiomobile dei Carabinieri della Compagnia di Gallarate ha permesso di individuare e fermare una persona che – secondo l'accusa – è uno degli sparatori di quella sera. Si tratta – e questo è un particolare rilevante – di un **italiano che però nell'ambiente si fa chiamare con un nome arabo, Youssef**, approfittando di carnagione e corporatura che sembrano quelle di un magrebino.

L'uomo, un **trentenne** originario della zona di Somma Lombardo, è ora accusato di **tentato omicidio** e nel primo interrogatorio ha **negato ogni addebito**. Con lui, quella sera, avrebbe agito **una seconda persona** di origini marocchine che per il momento non è stato rintracciato dalle forze dell'ordine.

Il movente è quello della **rivalità tra le bande di spacciatori** che si contendono il mercato anche in quelle zone boschive a ridosso del Ticino. Nei giorni successivi a quel fatto, i sindaci della zona (Betta Giordani di Sesto, Andrea Tessarolo di Mercallo e Daniele Parrino di Vergiate) [lanciarono un appello](#) nel tentativo di risolvere una piaga – quello dello spaccio in aree verdi e pubbliche – che è comune in

numerose aree della provincia, sempre con le stesse modalità. E talvolta con un carico di violenza, come quella notte a Sesto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it